SEZIONE ANEMOGRAFA - BUSTO ARSIZIO
Sconosciuto

ANNO XIX — BUSTO ARSIZIO - 11 Novembre 1921 — Conto Corrente colla Posta — N. 45

Prezzo delle Inserzioni
di ogni linea di corpo 7
IN QUARTA PAGINA L. 0.80
„ TERZA „ „ 1.10
PARTECIPAZIONI NECROLOGI
CORPO del Q...
ECCEDENZE
FIORI
ABBONAMENTI:
Ordin. L. 10 — Estero L. 15
Sostenit. L. 20 - Al num. cent. 20

Sig. BRAZZELLI CARLO
Via Mentana, 63
CITTA'

La Voce del Popolo

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria:
LA QUARTA PAGINA ITALIANA
Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità Monsorfano e Valcarenghi, — Società Anonima - Milano —
Via S. Raffaele - Telefono 404
VARESE
N.° 12, Via Carrobbio
Telefono 120

Redazione e Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO - Via A. Pozzi

SETTIMANALE DELLA PLAGA DI BUSTO - LEGNANO - VAL D'OLONA

Per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie

E' preparata la massa operaia ?

La questione dell'assicurazione obbligatoria degli operai contro le malattie è tornata in questi giorni sul tappeto della pubblica discussione per avere il Ministro del Lavoro e della Previdenza assicurato che, alla riapertura della Camera dei deputati, sarà presentato da parte dello stesso governo il relativo progetto di legge.

Da ciò il Congresso della Mutualità tenuto dai nostri amici il 19 ottobre a Venezia, e il Congresso dei socialisti tenutosi col medesimo scopo a Trieste, in questi giorni.

(Dal che si vede che i socialisti scimmiottano anche loro).

Prescindendo per ora dalle deliberazioni prese nei detti congressi - deliberazioni sulle quali ritorneremo a miglior agio - ci preme per ora porci una domanda: è matura la massa operaia?

Azimonti dice di sì. Egli parlandone sul *Lavoro*, afferma che il problema è stato abbastanza discusso ed è ormai maturo per essere risolto. «Le masse, continua l'Azimonti, se ne sono impadronite ed ora lo vanno agitando con profonda convinzione e con decisa volontà di portarlo a compimento».

E' vero? Noi diciamo di no!

E lo diciamo con profonda amarezza, ma con altrettanta sincerità.

Il problema delle assicurazioni sociali in Italia ebbe il torto di essere imposto durante la guerra, e cioè in un tempo eccezionale.

In queste condizioni fu considerato dalla maggioranza della massa operaia come un provvedimento provvisorio, e quindi da togliersi appena finito il conflitto. Così il problema fu subito, non apprezzato.

E' vero che in Italia della assicurazione obbligatoria in tutti i suoi rami: infortuni, malattie, vecchiaia, disoccupazione, se ne parla già da vent'anni (chi scrive se ne occupò sulla «*Battaglia*» democratica-cristiana fin dal 1900) ma all'infuori di pochi studiosi, la grande massa ch'è la sola interessata, è sempre stata assente, non solo, ma ne è divenuta anche ostile prima con l'assicurazione contro la disoccupazione e poi contro la vecchiaia.

I socialisti per i primi - non escluso il *Lavoro*, - col loro contegno ambiguo, contradditorio ed anche apertamente contrario aiutarono grandemente il diffondersi di questo stato d'animo.

Attualmente e malgrado i benefici odierni, gli operai pensano che il contributo per la disoccupazione è destinato a sussidiare chi non ha mai voglia di lavorare; e il contributo per la vecchiaia a mantenere una nuova serie di impiegati perchè di essi operai ben pochi arriveranno a 65 anni per godersi la pensione. Se la massa operaia fosse chiamata a *referendum* sul mantenimento delle due assicurazioni, il 99 e mezzo per cento risponderebbe negativamente.

Se Azimonti pensa diversamente bisogna dire che da un pezzo non avvicina più operai.

E' vero che i socialisti hanno un mezzo ben spiccio per cavarsela in certi frangenti. Protestano gli operai (a torto o a ragione non importa) e allora i socialisti gridano di non pagare. Penseranno i bianchi a calmare gli animi ed a passare per sostenitore del governo sfruttatore; poi in compenso il governo nominerà qualche... socialista nel Consiglio d'Amministrazione e tutto tornerà a porto con grande soddisfazione delle... patrie istituzioni.

Ironie a parte, noi siamo i primi e lo siamo da molti anni, a riconoscere la necessità della assicurazione obbligatoria degli operai anche contro le malattie. Occorre però agitare il problema, ma agitando non in convegni privati fra intellettuali che possono avere anqualche speranziella... ma agitarlo veramente in mezzo alle masse operaie chiamando queste a convegni appositi, sottoponendo loro in forma breve e popolare prospetti, illustrazioni, esempi. Così all'attuazione della legge non si darà il triste esempio offerto ultimamente dello sciopero per non pagare, ma l'esempio luminoso di una massa operaia fatta cosciente, istruita, arbitra dei propri destini.

Per conto nostro inizieremo col prossimo numero una serie di articoli sull'argomento. Anche le varie Unioni del Lavoro indiranno adunanze nella plaga. Il problema ha già avuto qualche accenno nelle nostre mutue e la propaganda verrà continuata intensamente. C. G.

PUNTI E PUNTE

Il prestito americano e la rivoluzione socialista

*L'Amministrazione socialista di Milano sta trattando in questi giorni con quei grassi e grossi banchieri americani, che il caricaturista dell'*Avanti *ben conosce, un prestito di 10 milioni di dollari, vale a dire di circa 250 milioni di lire italiane.*

Questo prestito (91 lire per 100, riscatto a 107, interesse dell'8 per cento netto) dovrà essere pagato in 25 anni, e servirà a sistemare diversi servizi municipali. Ma non è questo che ci interessa, bensì quest'altro.

I banchieri americani certamente devono aver domandato ai vari Filippetti del Comune se i soldi prestati sono sicuri.

— Altro che sicuri hanno risposto gli assessori socialisti Milano è un centro di primo ordine.

— Ma, hanno ancora ribattuto gli americani, non volete mica fare la rivoluzione? non volete abolire il capitale?

— Bagole per i gonzi che battono le mani nei comizi. La rivoluzione non l'abbiamo fatta quando si poteva fare, non siamo mica così minchioni di farla oggi che è un pò più difficile.

— Qua la mano allora.

*E banchieri americani e socialisti milanesi si sono strette le destre. Il caricaturista dell'*Avanti *ha fatto finta di non vedere e per i gonzi che osservano le sue vignette, ha pupazzettato il solito pescecane dalle unghie lunghe e il solito socialista che marcia verso il sole, pardon, il* dollaro *dell'avvenire.*

l'otto per cento all'istruzione.

Non si tratta dell'otto per cento quale interesse al prestito americano. Si tratta dell'otto per cento che quel ...faro luminoso (o fumoso) che si chiama la Russia ha deciso di spendere per la scuola.

I nostri Comuni retrogradi ed ignoranti spendono per le scuole il 40 per cento delle loro entrate. In Russia invece e cioè nel paese donde viene la... luce, il governo, e precisamente quel tale commissario alla istruzione pubblica che doveva venire al Congresso Socialista, Luna ciappa (in italiano perchè in russo è difficile leggere il nome) ha deciso di spendere l'otto per cento del bilancio totale!

Crepi l'avarizia!

Consolatissima è la paga ai professori. Dice lo stesso Luna ciappa in una intervista, che a questi, oltre ad una piccola parte di burro, di sale e di zucchero si danno anche da 30 libbre a 3 pudi di farina, secondo i membri della famiglia. Niente altro. Adesso comprendiamo perchè i professori socialisti dal Baratono al Gramsci, stanno ancora in Italia invece di andare in Russia. Quà, un pò cara, si mangia ancora qualche costoletta; la invece non c'è che farina, come i merli.

E pensare che i maestri italiani vogliono fare un nuovo sciopero. Che dovrebbero fare in Russia?

Come si turlupina il popolo

Il Lavoro *della scorsa settimana pubblicava un roboante appello del «partito socialista» e della «Confederazione generale del lavoro» al proletariato d'Italia, agli sfruttati tutti.*

Ad un certo punto in questo appello si legge quanto segue:

«La condotta del padronato deve essere additata incessantemente alla pubblica riprovazione... Le tariffe doganali, carpite per tramite di un arbitrio del potere esecutivo, costituiscono una enorme speculazione ai danni della collettività, dei lavoratori e dei consumatori. Il rincaro ha per l'appunto uno dei suoi maggiori coefficienti nel protezionismo doganale. I nostri organismi intendono condurre una lotta implacabile contro la politica protezionista».

Letto questo, noi credevamo di vedere tutti i socialisti, lancia in resta, contro il protezionismo doganale. Viceversa su lo stesso Avanti *abbiamo letto questo pò pò di roba detta dal sig. Violante, segretario generale degli operai chimici, al Convegno di Verona.*

«La nostra organizzazione ha chiesto effettivamente al governo che fosse nominata una commissione di industriali e di operai per le materie coloranti per sostenere il criterio di un protezionismo transitorio per il quale sono d'accordo anche i più accesi liberisti»

Come si vede, roba da chiodi. Sull'appello si addita alla pubblica riprovazione il padronato che ha carpito le tariffe doganali. Dietro le quinte gli stessi capi socialisti affermano che le tariffe furono fatte d'accordo anche con loro!

E così la sconcia commedia continua a maggior gloria del popolo turlupinato ed ingannato.

Per finire

I giornali socialisti hanno fatto dell'ironia, sul duello Ciccotti - Mussolini. Nessuno però ha ricordato che l'uno fu direttore e capo del partito socialista, l'altro redattore e deputato... autorevole.

Bei tipi ha generato!

CRONACA BUSTESE

L'omaggio del popolo alle tombe dei Caduti

nel dì della Vittoria

La manifestazione indetta venerdì scorso dal comitato per le onoranze ai caduti bustesi è riuscita superiore a qualunque aspettativa.

Al mattino per l'Ufficio Funebre, la basilica di S. Giovanni era gremita di popolo. Numerose anche le rappresentanze delle locali associazioni con bandiere.

Celebrò il Mons. Prevosto.

Il corteo.

Prima ancora delle ore 14 Piazza Garibaldi e vie adiacenti già formicolano di gente per la formazione del corteo al cimitero. Le associazioni cittadine – escluse le socialiste – sono tutte presenti con bandiere e grandissime corone di fiori freschi. Una grande corona in bronzo è portata dalla associazione dei combattenti e mutilati.

Lentamente si dispone il corteo. Precedono i giovani esploratori con una grande corona d'alloro; seguono le scuole coi rispettivi insegnanti, professori e direttori, quindi le vedove, gli orfani, i padri e i fratelli dei caduti, la più parte su automobili disposte gentilmente dagli industriali locali.

Fra le autorità si notano il sottoprefetto di Gallarate, il presidente del tribunale cav. Banzi, il procuratore del Re, i consiglieri comunali della minoranza ecc.

Imponente il gruppo dei concittadini ufficiali in congedo tutti in divisa con le varie decorazioni acquistatesi sui campi di battaglia.

L'autorità militare aveva pure inviato un plotone di soldati d'artiglieria al comando di un ufficiale.

Dietro le autorità e gli ufficiali si stendono in lunga fila tutte le altre associazioni. Inframezzati i tre corpi musicali; Cittadina, Filippini, Pro Busto.

Al cimitero.

Alle 15.30 la testa del corteo giunge al cimitero. Una grande folla già attende per entrarci, e appena i cancelli sono aperti la ressa è tale che molti temono qualche grave incidente.

Per fortuna non succede niente.

La folla si dispone attorno al palco appositamente eretto nel braccio a sinistra.

Lentamente a poco a poco giungono le varie associazioni politiche, economiche e sportive. Finalmente, anche le associazioni cattoliche, ch'erano state messe per ultime, giungono al cimitero e la cittadina attacca la Marcia Reale e poi l'inno di Garibaldi.

Cessata la musica la corale Rossini canta il «Requiem».

Mentre le note gravi della cristiana preghiera si sperdono fra la moltitudine, l'avv. comm. Giuseppe Rossi sale sul palco pel discorso.

Non sum dignus - così incomincia - non son degno, disse il poeta quando fu chiamato per celebrare in Roma, su l'altare della patria, il trionfo del soldato ignoto, sintesi di tutti i militi, di tutti i loro eroismi, i loro sacrifici; e anch'io o cittadini non son degno di celebrare qui i nostri caduti, coloro che nei nostri ospedali morirono vittime delle ferite gloriose, delle malattie contratte alla fronte o nel solcare i liberi nostri cieli.

Mons. Borroni, continua l'avv. Rossi porterà qui la parola alta della fede; io vi invito ad un atto di riflessione e di raccoglimento intorno a queste 60 lapidi, intorno alla tomba del soldato ignoto, il quale oggi ha vinto due guerre, quella per la patria e quella contro la svalutazione del suo generoso sacrificio.

Bustesi sostate qui un momento; italiani stringetevi in un fascio d'amore, in un plebiscito verso i nostri morti.

Essi son qui tutti, i caduti dal Carso agli altipiani, dal Grappa al Piave, son qui coi precursori, i martiri del 21, del 31, del 48, del 59... son qui col nostro Pozzi detto il Cerina caduto a Milano nelle 5 giornate ad attestare l'amore che i bustesi sempre ebbero per la libertà della patria, son qui a ripeterci ch'essi caddero in te e per te sola o Italia!

Parla Mons. Prevosto.

Terminato il discorso del comm. avv. Rossi, sale sul palco Mons. Prevosto comm. don Paolo Borroni. Egli incomincia dicendo di interpretare il pensiero di tutti i bustesi nell'elevare un inno a tutti gloriosi caduti, a tutti gli eroici nostri figli che ci dettero col sacrificio della loro vita la vittoria.

Ricorda l'episodio bello e gentile di colei che mendicando per i poveri che aveva ricoverato ricevette uno schiaffo: Questo è per mè, rispose al percuotitore, ma pei miei poveri?

E come pei suoi poveri, quel tale mosso a pietà dalla fermezza e dalla dignità della suora ebbe a dare poi un'offerta generosa, così, anche noi dobbiamo a loro una generosa offerta perchè essi sacrificarono il massimo dei loro beni, la vita. Ricorda la tragica giornata di Caporetto, l'angoscia di quei giorni e si domanda: cosa sarebbe stato dell'Italia nostra, se i nostri soldati, coi loro petti non avessero riedificata una nuova muraglia per impedire al nemico l'avanzata sul suolo della patria?

Perciò noi dobbiamo un cristiano rispetto a queste tombe, noi dobbiamo esser degni di loro che si sacrificarono per noi, per le nostre famiglie, pei nostri averi, per la nostra Italia.

Altri parlano di una internazionale di popoli. Buona idea, ma non si può essere internazionalisti se prima non si ama il proprio paese. Guai a quel popolo che dimentica la sua storia, la sua patria!

A questi avelli noi verremo a ritemprarci, noi verremo per ricordare, noi verremo per imparare. Essi ci saranno scuola di morte e di vita, ci saranno scuola di gloria!»

Durante il discorso di Mons. Prevosto, la commozione già viva in tutti i presenti, diviene intensa. Molti si asciugano le lagrime.

Cessato il discorso la folla lentamente si disperde pei viali del cimitero soffermandosi specialmente presso le tombe dei caduti che per l'occasione erano state ornate anche da grandi fotografie.

Lotteria Opera Cardinal Ferrari

Si avvertono i detentori di biglietti che la data dell'estrazione è stata definitivamente fissata pel giorno 11 Gennaio 1922.

Nel contempo si pregano vivamente gli amici ad intensificare in questo frattempo la vendita dei biglietti.

L'incidente delle corone

Durante la cerimonia di Venerdì scorso al cimitero, alcuni fascisti, vista sulle tombe dei caduti una corona di garofani rossi con tanto di nastri del medesimo colore deposta della amministrazione comunale e dalle organizzazioni socialiste, ritenendo che sulle tombe di caduti per la patria non si debbano fare manifestazioni di partito, ha tolto i detti nastri sostituendi con quelli tricolori.

Il fatto suscitò delle proteste fra i socialisti i quali tentarono, ma inutilmente, di rimettere i nastri rossi alle corone. Da ciò il manifesto pubblicato dal Comune e dalla Camera del lavoro per biasimare l'atto dei fascisti, e il manifesto di questi per assumere l'intera responsabilità e per spiegare il perchè non vollero i nastri rossi sulle tombe di chi certamente non pensava secondo quel colore.

I socialisti domenica riportarono un'altra corona di fiori, ma nel timore che anch'essa andasse a finire come inn- tripensarono di farla custodire da due carabinieri con tanto di baionette in canna!

Per la Ferrovia Abbiategrasso - Busto

Domenica, alle ore 16, nella palestra delle Scuole Tecniche di Abbiagrasso, presentato dal sindaco socialista, davanti ad una folla di amici e di avversari politici, l'on. Mauro parlò della progettata ferrovia Abbiategrasso - Legnano - Busto, rifacendo minutamente la storia delle laboriose trattative, ricordando i precursori, specialmente l'ing. senator Saldini e il com. L. Candiani, la discussione attraverso le commissioni e alla ribalta parlamentare.

Il progetto ora fu approvato dai deputati, manca la sanzione senatoriale. Nel bilancio preventivo 1921-22 sono già stanziati i primi fondi.

Il merito precipuo dell'on. Mauro, oltre l'interessamente efficace, è di aver allargato l'orizzonte del problema, che non è già l'interesse locale di due città industriose, ma un urgente provvedimento per la congiunzione più radida al porto di Genova e per impedire il congestionamento pletorico dello scalo merci di Milano. E' interesse delle Ferrovie, dello Stato, degli industriali, della produzione.

Spiegò poi le difficoltà.

Si fisserà un'adunanza degli interessati per stabilire il tracciato della nuova ferrovia.

Venne votato un ordine del giorno da inviarsi al Ministro Micheli.

Il conferenziere fu festeggiatissimo, anche da parte degli avversari. L'onorevole poi visitò il circolo *A. Manzoni* e quello *Democratico-cristiano.*

Busto era rappresentata dal cav. uff. Ettore Lualdi, Don Pecora, prof. L. Bellotti.

Conferenza dell'on. Mauro

Sabato sera l'on. Ing. Prof. Francesco Mauro davanti a numeroso pubblico tenne l'annunciata conferenza sul Congresso di Venezia. In modo sintetico e concettoso riassunse i temi trattati in quella solenne assise del nostro partito, dalla quale emerse la più omogenea e compatta unità d'intenti e di propositi.

La libertà d'insegnamento, la crisi economica, la disoccupazione nelle sue cause remote e prossime e nei suoi rimedi, le tariffe doganali, i problemi internazionali, le speranze e la fiducia nel nostro Paese, la burocrazia, l'oscillazione dei cambi e la speculazione: furono tutte questioni che passarono, come in un caleidoscopio, attraverso la parola concisa e persuasiva del nostro carissimo amico.

Fu calorosamente applaudito. Sono rassegne rapide e precise dei problemi dell'ora, trattate con la competenza che distingue il nostro deputato. Speriamo di averlo ancora presto tra noi.

A S. Michele. — Si avverte che l'ultima S. Messa a S. Michele sarà celebrata in tutti i giorni festivi alle ore 12.

Nel campo dello Sport

Pro Patria b. Libertas 2 a 0. – L'incontro di domenica fu pieno di fasi emozionanti. I bustesi consci dell'importanza della gara hanno dato tutta la loro energia per strappare la vittoria ai rossi libertiani ed hanno giuocato magnificamente vincendo con 2 goals a 0; malgrado l'assenza di Tosi, che un malaugurato incidente nei primi minuti di giuoco, lo obbligava ad abbandonare la gara. Con questa la squadra concittadina è in testa alla classifica del proprio girone.

A Monza. – Carlo Speroni in coppia con Ambrosini vincevano l'americana.

La squadra femminile della Pro Patria arrivava prima nella gara staffette e la signorina Piantanida si piazzava prima nella corsa di m. 80.

Esperia di Como contro Pro Patria. – La forte giovane squadra comense che piegò nel match di andata la squadra della Pro Patria per 4 punti a 0 scenderà domenica a Busto per la gara di campionato.

E' difficile fare un pronostico, ma le recenti vittorie sul Treviglio e sul Libertas ci fanno sperare che finalmente la Pro Patria si è ritrovata e saprà riprender la rivincità.

Coppa Speroni. – Procedono con alacrità i lavori di preparazione per la grande Staffetta Nazionale Milano-Busto che si effettuerà il 20 Novembre. Si sta pure preparando per lo stesso giorno una grande riunione atletica. Del programma ne riparleremo.

Partito Popolare Italiano

Sezione di Busto Arsizio

I soci della Sezione sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo Sabato 12 Novembre alle ore 21 nel Palazzo di Via Antonio Pozzi 7, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 - **Relazione sul Congresso di Venezia:**
2 : **Relazione finanziaria;**
3 - **Elezioni nuovo Consiglio;**
4 - **Varie**

Voci del pubblico

Una nuova industria. — Da un pò di tempo, è stata trovata, e sembra con buon successo, una nuova industria, che, quando quella dei furti di carbone agli scali è in ribasso, frutta abbastanza da incoraggiare ignobili speculatori della generosità cittadina.

Voglio parlare di qualche giovinastro che gira di porta in porta per una sottoscrizione o ad una corsa podistica o ad una corsa ciclistica, o per il monumento ai caduti (e notisi che risulta sempre lo stesso individuo) o per la Madonna dell'Aiuto e perfino anche per... i Garibaldini.

Naturalmente con un repertorio così variato, il guadagno deve essere almeno quanto un lavoratore onesto non riesce ad intascare.

La dabbenaggine o il buon cuore della gente non deve essere sorpreso da simile figuro, del resto riconoscibile dalla faccia un pò sospetta; e se la P. S. non se n'accorge, si incarichi il cittadino di dare ad una forma industriosa di delinquenza minorenne la lezione che si merita.

Un cittadino.

Dall' Unione del Lavoro

Adunanza Commissione Esecutiva

I membri della Commissione Esecutiva dell'Unione del Lavoro sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza che si terrà mercoledì prossimo 16 corr. alle ore 20 precise nella sede di via A. Pozzi 7.

Dovendosi trattare di una questione importantissima si prega di non mancare

Il Segretario Generale

Adunanze e conferenze

Sacconago. — Boifava e D. Giovanni Appiani parlarono giovedì scorso a numerosi operai sull'atteggiamento delle nostre organizzazioni nel momento attuale e sulle nostre finalità programmatiche.

Riferirono poi in merito alla vertenza attualmente in corso.

Gorla Minore. — Martedì sera Boifava parlò alle operaie di questa fiorente sezione eccitandole a perseverare nel lavoro di organizzazione e di formazione di coscienze veramente sindacali.

Nerviano. — Allo scopo di ricostruire su salde basi la *Lega del Lavoro* fu qui mercoledì sera il rag. Boifava. Speriamo che sotto la vostra Unione essa riprenda l'antico vigore.

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo una grande adunanza nella quale il Boifava espose il funzionamento tecnico e sindacale della Unione del Lavoro e le sue finalità programmatiche. Gli applausi calorosi con cui accolsero il suo dire significano certamente la volontà di forte operare da parte dei nostri operai.

Ad essi il nostro saluto.

La Commissione eletta domenica scorsa si trovi martedì sera 15 corr. appena uscita dagli stabilimenti. Sarà sul posto Boifava il quale alle 19.30 parlerà agli assistenti e garzoni.

Vanzago. — Sul nostro programma sindacale cristiano ha parlato Giovedì sera Boifava riscuotendo unanimi consensi da parte dei nostri operai e operaie.

Domenica alle 11 il Boifava teneva nuova adunanza per gli assistenti, garzoni e personale ausiliario.

Sacconago. — Sulla assicurazione obbligatoria per le malattie ha parlato giovedì sera ai soci della nostra Mutuo Soccorso il rag. Boifava.

L'assemblea diede mandato al Consiglio direttivo d'esplicare le pratiche con la Unione di Busto per l'attuazione del progetto da essa deliberato.

Cairate. – Domenica nella sala del Circolo l'amico Gasparoli in sostituzione di Boifava impegnato a Nerviano parlò a lungo sul Congresso di Venezia nei riflessi specialmente delle nostre masse organizzate riscuotendo calorosi e prolungati applausi.

Gorla Minore. – Martedì sera alla presenza di numerosissimi uditori parlò nel salone dell'Unione Popolare il Rag. Boifava sul Congresso di Venezia.

Rilevò la disciplina dei popolari e la loro decisa volontà di lavorare per il benessere del popolo nostro destando massima impressione negli amici presenti.

Lo sciopero tessile francese

finito disastrosamente

Dopo undici settimane di lotta per impedire la riduzione dei salari, i tessili francesi hanno ceduto completamente e sono ritornati al lavoro alle condizioni volute dai padroni.

I giornali socialisti danno la colpa alle divisioni esistenti nella massa operaia. In fatto la sconfitta è dipesa dall'aver impostata male la battaglia.

Auguriamoci che altrettanto non accada in Italia nelle prossime agitazioni. Le masse uscirebbero disfatte mentre oggi si trovano ancora in condizione di affermare il loro nuovo diritto e di evitare il disastro.

Sciopero generale a Roma

In occasione del Congresso Nazionale dei fascisti che si tiene a Roma sono avvenuti incidenti pei quali son rimasti morti 4 persone e 150 feriti. Si è proclamato lo sciopero generale ferroviario che però non ha attecchito.

Società Operaia Cattolica di M. S.

BUSTO ARSIZIO

I soci della Società Cattolica di M. S. sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria indetta per il giorno 12 corr. alle ore 20 nel Palazzo delle Associazioni Cattoliche, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Lettura ultimo verbale;
2. - Relazione del sig. Rag. Boifava Raineri sulla Mutua che si dovrà costituire secondo le norme della nuova legge da approvarsi nei prossimi giorni al Parlamento;
3. - Comunicazione sulla costituzione di detta Mutua e relative deliberazioni;
4. - Eventuali.

Il Consiglio d'Amministrazione

NB. Trattandosi di deliberazioni della massima importanza il Consiglio fa assegnamento sull'intervento di tutti i soci.

Università Biblioteca Popolare

Mostra del Bozzetto

(Impressioni pittoriche - scuola scultura)

Le opere più piccole, le più sincere le più apprezzati degli artisti lombardi viventi.

Inaugurazione sabato 12 corr. alle ore 20.30; oratore l'illustre prof. Serafino Ricci della sovraintendenza ai Musei e Gallerie d'arte Lombarda.

Durata alla Mostra dal 12 al 30 nov. 1921 dalle ore 13 alle 17 e dalle 20 alle 22.

Escursione al Resegone. — Gli escursionisti bustesi hanno indetto per sabato e Domenica 12-13 novembre una escursione al Monte Resegone.

La partenza da Busto avrà luogo alle 11.43 di Sabato.

NEI NOSTRI TEATRI

TEATRO ORATORIO ANTONIANO

Grande Serata di Beneficenza

Pro « Oratorio »

Domenica 13 corr. alle ore 20.30, la Filodrammatica « Giosuè Borsi » darà:

O M E R T A'

Scene drammatiche della Mafia Siciliana

Tre atti di N. Ricci

Seguirà la farsa

LA STATUA DEL SUR INCIODA

Commedia in un atto di E. Fontana

Negli intermezzi romanze e melodie scelte

Salone Teatro Oratorio S. Luigi

Domenica sera alle ore 20.30 precise grande serata cinematografica con la film suggestiva

LE ARMI E L'UOMO

Impressionante avventura Americana in 5 parti

Chiuderà una

COMICA BRILLANTE

Domenica prossima serata a favore della locale « Società Buona Stampa. «

Teatro Associazioni Cattoliche

Via A. Pozzi, 7

Domenica 13 novembre, alle ore 20.30 alcuni soci del «Circolo Pro Fide et Patria» reciteranno l'interessante dramma

IL GALEOTTO

Farà seguito la divertentissimia farsa in un atto

LA VENDETTA DI RAVACHOL

Al Teatro Sociale

Armando Falconi, l'attore caro a tutti i pubblici, l'artista che ha maschera per tutti i caratteri, sarà a Busto per poche recite dal 19 corr. - Andrà in scena con una sana, veritiera e solida commedia che altamente onora il teatro italiano: «*Congedo*» di Renato Simoni.

Giova sperare che il concorso di pubblico sia pari alla notorietà dell'artista e della sua compagnia tra cui annoveriamo Paola Barboni prima attrice, che ha sostituito a suo tempo onorevolmente Irma Gramatica, Amelia Dondini attrice - madre che a Busto anni or sono, ha recitato in *Congedo* a fianco dell'indimenticabile Ferruccio Benini ed Attilio Bosisio, primo attore, quest'ultimo ceduto al Falconi dalla camaderie dell'illustre Virginia Reiter che lo aveva prescelto per recitare al suo fianco in occasione della sua già iniziata tournèe.

DAI PAESI

L'apoteosi del Milite ignoto e della vittoria

Ieri ed oggi

Noi non siamo di quelli disposti a far squillare tutte le trombe per quanto è avvenuto nei nostri paesi e nell'Italia intera in occasione delle onoranze al soldato ignoto e alla ricorrenza anniversaria di Vittorio Veneto.

Ben sappiamo quanto nelle dimostrazioni entri di fittizio e di convenzionale, però, nessuno può negare l'enorme cambiamento dello spirito pubblico da un anno a questa parte.

Ricordiamo come in nessun altro paese si era giunti a svalutare la guerra e la vittoria come in Italia. In nessun'altro paese si era giunto ad odiare quanto sapeva di patria e di soldato quanto qui.

Tutti ricordano l'indecente caccia allo stesso tricolore, a quel vessillo che fu segnacolo di riscossa e di redenzione pei padri nostri. Tutti ricordano i maltrattamenti, i ferimenti e persino le uccisioni di ufficiali e di mutilati gloriosi, risparmiati dal piombo nemico e massacrati dal... fraterno pugnale comunista o socialista.

Oggi non più. Il tricolore è ritornato a garrire al sole; ufficiali e soldati, mutilati ed invalidi possono ancora portare le loro divise e quelle decorazioni conquistatesi sui campi di battaglia. Le vittime della guerra si piangono ancora, ma il pianto non è più di disperazione e di maledizione, ma di orgoglio perchè nell'animo dei superstiti già si sente la grandezza del sacrificio compiuto dai loro cari, per una causa che è nobile e santa: quella della patria.

Certo non pensiamo alla scomparsa dei partiti e specialmente dei partiti rivoluzionari. Essi rimarranno; anzi se non ci fossero, bisognerebbe crearli, ma indubbiamente la situazione va cambiandosi e migliorandosi. Il fenomeno doloroso della guerra incomincia ad essere valutato diversamente ed il giudizio sorpassa di già le piccole e misere gare di partito.

Così domani la lotta non sarà più bassa ed avviliente perchè fatta di speculazione sulle miserie e sui dolori del conflitto mondiale, ma sarà riportata sul terreno dei programmi e dei principii.

E su questi, ne siamo sicuri, nessuno potrà vincerci. *l'Arco.*

Castano

Pro Soldato Ignoto. — La Commissione che doveva interessarsi di questi festeggiamenti, venne chiamata dal signor Sindaco solo la sera della vigilia della festa così che non potè stendere che una protesta a chi di ragione.

Nessuna iniziativa venne presa nè dal Municipio nè dai liberali patriottici.

L'Unione Nazionale Reduci di Guerra ebbe il gentile pensiero di far celebrare al Cimitero una S. Messa di suffragio per i caduti e di invitare la banda dell'Unione a fare un giro in paese.

L'Ufficio funebre pro Soldato ignoto venne celebrato domenica mattina essendo il giorno 4 novembre fissato come giorno di lavoro. Erano presenti tutte le madri e vedove di guerra, una rappresentanza di reduci ed un drappello di soldati del campo di aviazione. Le autorità civili e militari del paese brillarono per la loro assenza.

Pro bimbi dei caduti. — Per iniziativa del Clero e colla gentile e premurosa prestazione della presidente dell'Unione Nazionale Madri e Vedove, e della Gioventù femminile, furono chiamati nel Salone dell'Oratorio, pavesato a festoni tricolori, tutti i bambini dei caduti in guerra colle loro mamme, per una festicciola di famiglia. Furono loro offerti dolci, cioccolatto, vino bianco e frutta.

Seguì un'interessante proiezione cinematografica. Il Corpo Musicale dell'Unione Giovani rallegrava il convegno con scelta musica.

Cantalupo

Anche il nostro buon popolo, in occasione della cerimonia del Milite Ignoto, ha voluto dimostrare il proprio sentimento cristiano e patriottico verso i poveri fratelli caduti. La funzione ebbe carattere esclusivamente religioso, perchè?... Si andò processionalmente al cimitero, dove si svolsero gli Uffici funebri e la celebrazione della Santa Messa in musica; indi si fece ritorno in parrocchia per la benedizione col SS. Sacramento.

Vi intervennero numerose le associazioni del paese, la « Società S. Bartolomeo » e l'Unione Giovani col proprio vessillo. La nostra Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, delle quali una ebbe la fortuna d'andare a Roma, fu la promotrice di tutto.

Cairate

La commemorazione del "Milite Ignoto". — Per iniziativa dell'unione G. C. e del Circolo B. Cairoli, si è svolto nel pomeriggio di venerdì, 4 Novembre, il corteo patriottico in onore del Milite Ignoto.

Poche volte ci fu dato di assistere ad una manifestazione così grandiosa e così sentita. Fu un vero atto di amore riconoscente verso i prodi che l'Italia, nell'alma Roma, in quel giorno glorificava nel soldato ignoto sull'ara sacra della patria.

All'appello lanciato dai nostri giovani e dal nostro circolo, il paese rispose unanime.

Il corteo mosse dal circolo Cairoli alle ore 14,30.

Precedeva la musica dell'U. G. C. Seguivano: una rappresentanza delle scuoli comunali con le rispettive insegnanti, i reduci con vessillo, i veterani fregiati colle loro medaglie, le famiglie dei caduti, i mutilati di guerra, l'Unione G. C. al completo, il Circolo B. Cairoli, la Società Operaia di M. S. ed una lunga fila di popolo osannante ai vessilli tricolori che aprivano le diverse parti del corteo.

Due reduci portavano a braccia la magnifica corona di Crisantemi e rose, dono del Paese, con la scritta: « Cairate al Milite Ignoto »

Le donne con uno slancio davvero encomiabile, vollero esse pure partecipare con il proprio tricolore, chiudendo l'imponente corteo.

Si calcolarono circa un migliaio gli intervenuti.

Al cimitero il nostro sig. Coadiutore benedisse la corona; poi il sig. cav. Cesare Casati, circondato da altri cinque veterani, lesse un nobile ed elevato discorso.

Al suo termine fu intonato il Miserere, mentre il corteo si riordinava per il ritorno.

Alla sede del Circolo Cairoli, la banda chiuse la manifestazione con la Marcia Reale, freneticamente ed a più riprese applaudita; poi il corteo si sciolse.

Cairate ha scritto una pagina bella di patriottismo e di fede, e mentre ringraziamo di cuore quanti concorsero alla riuscita della bella manifestazione, facciamo voti che tali sentimenti sempre più si dilatino e fermentino nel nostro paese sì ch'esso possa essere sempre degno figlio dell'Italia cristiana.

DA LEGNANO

Chi è conservatore?

L'*Avanti* e poi il *Lavoro* (pedestramente copiando) commentando il Congresso del Partito Popolare hanno concluso dicendo che l'accordo Miglioli-Sturzo rappresenta l'inabissarsi del partito nel gorgo... conservatore!

Crediamo che più solenne bestialità in poche parole, non sia mai stata detta. Il Partito Popolare checchè dicano i rossi più o meno sbiaditi dell'*Avanti* e del *Lavoro*, rappresenta attualmente il partito più rivoluzionario che ci sia, mentre il partito socialista rappresenta veramente il partito più ferocemente conservatore.

Parrà strano, ma è così.

Il Partito Popolare ha voluto nel campo politico ed amministrativo la rappresentanza proporzionale la quale ha spazzato via molte camarille e molte camorre elettorali.

Il Partito Popolare vuole nel campo sociale cambiare completamente i rapporti tra capitale e lavoro dando a questi i medesimi diritti del primo. Il Partito Popolare vuole nel campo scolastico la libertà d'insegnamento e cioè il diritto che ai figli sia insegnato quel che vogliono i padri e non ciò che vogliono i massoni.

Cosa vuole e cosa fa e cosa ha fatto il partito socialista?

Il partito socialista giuocò a doppia partita nella proporzionale e a mezzo dei suoi Buffoni fece rimandare la proporzionale amministrativa per mantenere le camorre esistenti nei comuni della bassa e anche dall'alta Italia.

Il partito socialista è contro al compartecipazionismo operaio, all'azionariato operaio, e vuole perpetuare la lotta di classe, e vuol perpetuare quella forma antipatica e barbara ch'è il salariato in agricoltura.

Dice che vuole la rivoluzione per abbattere il capitale, ma la rivoluzione non la fa, e quando doveva farla è scappata vergognosamente.

Così l'operaio è in lotta oggi e sarà in lotta domani per il suo salario.

Il partito socialista è contro la libertà d'insegnamento e piuttosto che ciò accettare sostiene a spada tratta le scuole di stato dalle quali escono tanti spostati ed anche tanti di quei figli di papà che hanno incendiato e distrutto varie camere del lavoro.

E poi dicono che siamo noi conservatori!

Buffoni due volte. *Frizt.*

Ancora la questione Tosi

le pratiche dei bianchi

La questione della riduzione dei salari nelle officine Tosi è entrata in una nuova fase.

La nuova Commissione interna, esclusi i socialisti che non partecipano, non volle assolutamente accettare la seconda riduzione proposta dalla ditta, in ciò forti anche dall'ultimo compromesso firmato a Milano ed impegnante tutti gli industriali della Lombardia.

Ma il comm. Tosi ritiene di essere escluso dal detto impegno per avere egli comunicata la decisione prima dell'accordo di Milano.

Però la tesi (o ragione) della ditta, non ha base perchè l'impegno preso alla chiusura dell'ultimo sciopero dice che il Tosi avrebbe discusso con la Commissione interna, e discutere non vuol dire accettare.

Anche il primo tentativo di accordo steso col nostro direttore diceva che al primo di ottobre la ditta si sarebbe messa in regola col concordato. Ora a Milano, invece di un nuovo concordato è uscito una proroga e alla proroga deve attenersi anche la ditta.

Il Tosi però ha aggiunto che una specie di intesa sulla riduzione c'era già con Buozzi il quale era stato messo al corrente delle tristi condizioni della ditta, ma di ciò per ora nulla risulta.

Comunque, e siccome il Tosi per suo conto, ha già fatto la ridzione, la questione è stata portata a Milano dove venne firmata la proroga in questione.

La nostra Commissione interna si recò sabato al Consorzio industriale, ma anche qui, malgrado le firme si cercò di fare come Pilato.

Lunedì la locale sezione interessò l'on. ing. Francesco Mauro il quale si recò subito presso il prefetto.

Nel pomeriggio di martedì parte della Commissione, e precisamente gli operai Paccagnini e Tomasini, accompagnati dall'on. Mauro e da Guidi ebbero un altra adunanza in prefettura.

Le pratiche saranno riprese fra giorni essendosi il prefetto nuovamente allontanato da Milano per ragioni gravi d'ufficio.

L'on. Mauro ha promesso tutto il suo appoggio alla causa degli operai del Tosi.

Il Congresso Internazionale

dei metallurgici bianchi

Come annunciammo a Torino si è tenuto in questa settimana il primo Congresso Internazionale dei metallurgici bianchi.

Sono intervenuti i delegati di otto fra le principali nazioni di Europa, altre aderirono. La Germania inviò anche un Ministro e vari deputati.

I Congressisti esaminarono la situazione economica internazionale, la crisi industriale, la disoccupazione, i salari, il caro viveri e vennero ad importanti deliberazioni.

Lo spazio ci impedisce di parlarne ora più diffusamente. Lo faremo nel prossimo numero con dati interessantissimi.

Per intanto notiamo che tutta la stampa, anche la socialista, si è occupata di questo Congresso del quale ha rilevato la serietà e la praticità nell'affrontare i gravi problemi del dopo guerra.

Le vicende della commissione per la tassa di famiglia

A suo tempo abbiamo annunciato come il consigliere di minoranza sig. Emilio Bonacina aveva dato le dimissioni da membro della Commissione Comunale per la Tassa di famiglia per alte ragioni di moralità politica. Il Bonacina, in seguito alle cifre da noi pubblicate, si era recato all'ufficio tasse per vedere se esse corrispondevano al vero.

Purtroppo ebbe anch'egli modo di constatare la partigianeria della Giunta nell'attribuzione del reddito alle singole famiglie. Da ciò la lettera delle dimissioni non ritenendo il Bonacina che la commissione fosse nelle condizioni morali di discutere i reclami dei contribuenti quando questi contribuenti potevano dire a buona parte della commissione e della Giunta stessa ch'essi pei primi non si erano tassati come di dovere.

L'atto del consigliere Bonacina doveva essere sostenuto dalla intera minoranza. Sgraziatamente le dimissioni vennero al consiglio in una seduta in cui la minoranza era per metà assente per ragioni professionali e il Ratti ritornava dopo sei mesi d'assenza. Così malgrado le proteste di Uboldi le dimissioni vennero accettate.

Bene perciò ha fatto il Consiglio della Sezione del Partito ad invitare i consiglieri Berra e Uboldi a fare atto di solidarietà col Bonacina. La questione tornerà ancora al Consiglio Comunale e riderà bene che riderà ultimo. Lo tenga bene a mente il *Lavoro*.

Conferenza on. ing. F. Mauro

Martedì sera nel Salone dell'Oratorio di S. Ambrogio affollato di soci e di simpatizzanti ha parlato sulla situazione politica e sulla crisi economica l'on. ing. Francesco Mauro.

L'oratore seguito con viva attenzione fu salutato alla fine da vivissimi applausi.

Quanto prima la Sezione del P. P. terrà una nuova adunanza per la rinnovazione delle cariche a termine dello statuto, e per la discussione di importanti questioni locali.

I Restauri della Chiesa di S. Martino

Per iniziativa di alcuni concittadini e specialmente del Sacerdote Don Pietro Donadelli, la chiesetta di S. Martino - un di sperduta fra i campi ed ora circondata da molte casette e da ville signorili - è andata assumendo in questi giorni una nuova e più bella veste grazie ai restauri ed alle decorazioni che il giovine pittore e concittadino dilettante Pino Rusconi e lo stesso D. Donadelli e un'altro giovane il Caccia, hanno ad essa praticato.

Si tratta di una decorazione un po' bizzarra perchè ha lascie a fiorani di stile bizantino, motivi lombardi e del rinascimento e persino del barocco. Il tutto però nel suo assieme armonizza bene, e rende graditissima una visita alla vecchia e già disadorna Chiesetta.

Il soffitto a cassettoni fu pure decorato a rosoni ed altri motivi lombardi.

Il Rusconi sulle lesene della cappella maggiore ha dipinto ad olio S. Francesco d'Assisi e S. Martino vescovo. Lungo le pareti di sinistra lo stesso a riprodotto la scena di Amiens ove S. Martino soldato, incontrato un povero ignudo tagliò metà della sua cappa per coprirlo.

S. Francesco nella concezione, non nella tecnica, si ispira al Previati. Come figura è la migliore di tutti. Qualche difetto presenta invece il S. Martino Vescovo, Un po' contorto, alla barocco, e il S. Martino soldato la cui scena ha personaggi anche superfui. Nel complesso però artisti e sottoscritori hanno ben meritato per l'opera compiuta.

Nel prossimo anno il comitato intende proseguire lavori restaurando la chiesa al di fuori e dotando la facciata di un porticato con colonne in granito. Il tutto si capisce, se non mancheranno i sostegni dei buoni.

***

La chiesa di S. Martino è antichissima, la più antica attualmente di Legnano. Prima che S. Carlo portasse la prepositura da Parabiago a Legnano essa era un chiericato con notevoli beni che in parte furono assegnati alla prepositura e in parte alla mensa Arcivescovile.

L'investimento di chierici di Milano dimostra che la loro origine veniva anche da quella città.

Anticamente - 1400 - 1500 - alla festa di S. Martino si costumava distribuire del pane in una forma speciale. Dicono le memorie che abbiamo a disposizione, che tale costume si usava anche alla festa di S. Nicolao. Purtroppo queste costumanze, come quella di S. Erasmo si sono perdute.

La chiesa di S. Martino di antico possiede una bellissima testa di Cristo in croce di stile pregiottesca. Sembra un affresco distruttosi molt'anni fa nel riparare l'edificio Essa si è conservata benissimo nel suo biondo sanguigno. Antica è anche la deposizione esistente sopra l'altare, ma quest'affresco fu rovinato dal pittore Beniamino Turri morto 70 anni fa quando ancora giovane, volle non restaurarlo, ma ricoprirlo di colori.

Domenica 13 in occasione della festa di S. Martino ci sarà alle 10 messa solenne; alle 15 vespri poi concerto musicale ed illuminazione.

Castellanza

La pavimentazione della strada del Sempione. — Nell'ultimo seduta del Consiglio Provinciale tenutasi il 29 ottobre si è discusso ed approvato un concorso da parte della stessa provincia alla pavimentazione in masselli di granito del tratto municipio-ferrovia Nord, della strada del Sempione promossa dal nostro comune.

Ecco per maggior conoscenza parte della relazione:

«Il Comune di Castellanza ha progettato la pavimentazione in masselli di granito del tronco della propria traversa interna, lungo 300 metri compreso tra l'accesso di via S. Gottardo ed il passaggio a livello della Ferrovia Nord. Il pavimento assicura una buona viabilità in corrispondenza al tronco stesso che è soggetto ad un traffico dei più intensi e pesanti.

La perizia all'uopo redatta, importando una spesa di L. 94 per metro quadrato di superficie sistemata raggiunge una spesa totale di L. 254 mila. Poichè la pavimentazione costituisce un notevole esperimento che rientra nel programma dell'Amministrazione Provinciale è il caso di accordare un concorso speciale, non nei limiti concessi dalla legge (un quarto in media) ma superiore, e cioè sino ad un terzo, vale a dire sino a lire 85 mila da pagarsi col bilancio 1922».

Come si ricorderà il nostro direttore Guidi fu il primo a sostenere il dovere della provincia di concorrere con maggiori contributi alla sistemazione delle traverse provinciali nei nostri comuni.

Pei caduti. — Per iniziativa della Associazione Combattenti e con la partecipazione delle altre associazioni locali (escluso il Comune) ha avuto luogo venerdì scorso un solenne ufficio funebre nella Chiesa parrocchiale.

L'ex tenente cappellano D. Pietro Donadelli di Legnano disse una splendida orazione funebre. Il corteo poi si recò al Cimitero ove vennero deposte delle corone.

Anche qui vari oratori dissero parole di circostanza.

Cerro Maggiore

Per i nostri Caduti. — Conformemente al desiderio delle autorità superiori il giorno tre di buon mattino a comodità della maestranze operaia, ed alle ore 10 per le rappresentanze delle nostre associazioni, parenti, scuole, Asilo, ebbe luogo la commovente ufficiatura funebre in suffragio dei nostri Caduti. Venerdì poi alle ore 10,30 fu celebrata la commemorazione del soldato ignoto con un imponente corteo che al suono giulivo delle campane e della musica dopo di aver attraversate le vie principali del paese, si diresse al cimitero.

Dopo una breve cerimonia religiosa, il parroco ringraziò il popolo e tutti i presenti per l'entusiastica cordiale, imponente partecipazione e si augurò di poter presto inaugurare la Cappella espiatoria che in luogo della tomba simbolica eternasse la nostra gratitudine e riconoscenza ai prodi caduti.

Il Coadiutore don Tresoldi, i giovani Agrati Ettore e Felice Re, dell'U. G. il segretario comunale dott. Cattaneo dissero appropriate parole di circostanza. Impressionò sfavorevolmente l'assenza di qualsiasi rappresentanza del Circolone.

Effetti della disoccupazione. — La notte del giorno 4 approfittando dell'oscurità cagionata da interruziane dell'energia elettrica i ladri di mestiere poterono penetrare nella casa municipale ed indisturbati compire la loro impresa. Scassinata la cassaforte ne asportarono quel poco peculio che vi si trovava,.., la macchina da scrivere.... l'orologio la macchina telefonica cagionando alla disgraziata amministrazione un danno di circa 5000 lire. Prende consistenza la voce che gli autori di si poca pulita spedizione vadino ricercati tra gli aspiranti nostrani al comunismo aggregati all'associazione dell'odio al lavoro.

Villa Cortese

La commemorazione ai caduti. — Anche il nostro paesello ha voluto solennizzare la data memoranda del 4 novembre. Ad iniziativa dei combattenti, al mattino venne celebrato un solenne ufficio da Morto alla presenza di tutto il popolo che, suddiviso nelle varie associazioni, stretto attorno al Catafalco sormontato delle bandiere nazionali e coperto delle armi dei nostri soldati, volle suffragare le anime dei nostri prodi caduti, animato delle parole di circostanza, dette dal M. R. Parroco.

Alle ore 14 si formò un corteo imponente che dal palazzo delle Scuole si portò con ordine e religioso decoro al Cimitero per deporre due corone sulle tombe dei caduti. Precedevano l'Asilo e le scuole comunali colle loro rispettive Insegnanti. Seguivano le corone portate da due orfani di guerra, le vedove e i genitori dei caduti, accompagnati delle autorità e dalla filarmonica di S. Giorgio, e dall'intiero corpo dei combattenti. Chiudevano il corteo le varie Associazioni del paese coi loro vessilli e cioè la Società di M. S. il circolo Concordia, la Lega del Lavoro, l'Unione Giovani Maschile e femminile. Al cimitero disse parole vibranti di amor Patrio e di fede cristiana l'Assessore Cucco Carlo. A lui fecero seguito altri tre oratori, l'ex. Sergente Gervasoni Carlo, il giovane Colombo Annibale e il Sig. Alberto Mazzucchelli, che mostrarono la grandezza del sacrificio compiuto dai nostri Caduti e il dovere di essere loro riconoscenti. La cerimonia si chiuse col canto solenne del Requiem della nostra Società Corale; Di tutto va tributato la meritata lode agli ex Combattenti, che ne furono i promotori.

Sacconago

Domenica 18 novembre nel nuovo Salone dell'Oratorio saranno esposti al pubblico i premi della Lotteria Pro Salone. L'esposizione avrà luogo dalle ore 11 del mattino fino a sera. Tutti i Sacconaghesi che hanno accolto e favorito con vero entusiasmo l'iniziativa tanto benefica, accorreranno numerosissimi a visitare il nuovo salone e ad ammirare i bellissimi premi. Nel pomeriggio la musica locale terrà un concerto nel cortile dell'Oratorio.

Sacconaghesi! I nostri giovani guardano all'avvenire con speranza e con orgoglio. Voi cooperate colla vostra volontà fattiva di bene, affinchè i buoni propositi dei nostri cari giovani siano coronati da un esito felice.

Diamo l'elenco degli altri doni per la lotteria pervenuti al Comitato.

Signora Gagliardi Ved. Bossi: servizio di cristallo smaltato a fiori per sei persone un orologio e tre specchi.

Sig. Ballarati Attilio di Busto: una coperta matrimoniale di piquet.

Sig. Ballarati Angelo: un orologio, un gingillo.

Sig. Goria Romeo: taglio vestito lana per donna, taglio vestito cotone per uomo, due tagli cotone per camicia, quattro salviette.

Rev. Suore: ricchissimo portafoglio in seta, un porta orologio, un cofanetto di cristallo.

Padre Galli di Rho: Busto in bronzo di Pio X.

Buona Stampa: Taglio vestaglia voile.

Sig. Denna: un cachet artistico in mogano.

Ecc., ecc..,

S. Vittore Olona

Commemorazione Soldato Ignoto. — Promossa dalla locale Sezione Unione Reduci ebbe luogo il 7 u. s. la commemorazione del Soldato ignoto. La cerimonia avvenne al Cimitero intorno alla lapide che ricorda i caduti di S. Vittore.

Il corteo dalla piazza si mosse al suono delle campane e preceduto da una splendida corona portata da due mutilati. Tutti gli ex-combattenti vi parteciparono in massa. Al Cimitero con parola commossa e paterna ricordò il sacrificio dei nostri soldati il M. R. Parroco, lo seguì l'amico Nebuloni che con accento altamente inspirato esaltò il significato della manifestazione nazionale.

La cerimonia lasciò in tutti mesta e grata impressione.

Prima messa. — Domenica celebrerà la prima messa il M. R. Padre Attilio Morelli frate cappuccino nostro conterraneo.

Gli si preparano degne feste.

Impressionante aggressione. — Sabato scorso due fattorini della Cartiera Vita Meyer, di ritorno da Tradate con 70 mila lire furono aggrediti, percossi e depretati dalla grossa somma. La ditta ha disposto un premio di lire 10 mila a chi saprà dare indicazione sugli aggressori.

Consigli di medicina pratica

Stitichezza e Gastricismo

Un rimedio razionale ed opportuno fra tanti che sono stati preconizzati per la cura della stitichezza abituale e cronica merita indiscutibilmente la preferenza, sia per l'efficacia trapeutica che per l'assenza di alcuna azione nociva, la **Cascara Sagrada.**

Le **Pillole Fattori di Cascara Sagrada** che godono indiscussa fama per la loro proprietà di essere il miglior rieducativo dell'intestino, si trovano in ogni farmacia e da **G. Fattori e C. Milano**, via Molino delle armi, 19.

BANCA DI LEGNANO & BUSTO ARSIZIO

Società Anonima, Capitale Sociale L. 20.000.000

Sedi: - **Legnano - Busto Arsizio - Milano**

Agenzie: - CASTELLANZA - PARABIAGO - S. VITTORE OLONA con CERRO MAGGIORE

Via Roma, 5 - **Sede di BUSTO ARSIZIO** - Via Roma, 5

OPERAZIONI:

Riceve versamenti in **Conto Corrente** al 3 ½ %
Emette **Libretti di Risparmio** all'interesse del 3%
Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ½ %
Libretti di Piccolo Risparmio con cassetta a domicilio al 3 ½ %
Libretti di Risparmio Vincolati all'interesse da convenire, a seconda della durata del vincolo e dell'entità del deposito.
Riceve **Depositi speciali** ed apre **Conti Correnti Fruttiferi o Vincolati** *a condizioni da convenirsi con la Direzione.*
Accorda **Sovvenzioni** fino a 6 mesi contro pegno di titoli di credito o di valori e prende in **Riporto** valori quotati in Borsa.
Sconta **Cambiali** a due firme con scadenza fino a 6 mesi.
Rilascia gratuitamente **Assegni degli Istituti d'Emissioni e Circolari** pagabili in tutto il Regno.
Emette **Chèques** sulle principali Piazze Estere.
Compera e vende **Divise estere, Banconote, Valute estere, ecc.**
Compera e vende **Valori Pubblici ed Industriali** per conto altrui.
Sconta **Cedole di Valori Italiani ed Esteri.**
Incassa **Cambiali e Documenti** per conto terzi sopra qualsiasi Piazza del Regno e dell'Estero.
Rilascia **Lettere di Credito** ed apre **Crediti Semplici e Documentari** sull'Italia e sull'Estero.
Fa **Servizi di Cassa** e provvede gratuitamente al pagamento delle **Imposte e Tasse** a Busto Arsizio, Legnano, Milano, Parabiago, Castellanza, Sacconago, Borsano, S. Vittore Olona, Cerro Maggiore e Nerviano.
Riceve **Depositi di Valori in Custodia ed Amministrazione.**
Cede in abbonamento **Cassette per Custodia Valori.**

Fa qualsiasi altra operazione di Banca.

Orario d'Ufficio: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 16 ed il sabato dalle 9 alle 12

La parola eterna

L'aspettato.

Si aspettava il Messia e il Cristo venne e nacque a Betlemme.

Quattromila anni di lunga attesa avevano preparato l'assenso dell'aspettato delle genti: l'Oriente e l'Occidente erano ormai tutti intenti al compiersi del grande avvenimento variamente, confusamente preannunziato da oracoli, da profezie, da posti del paganesimo. A Roma, ad Atene, nell'Egitto, fra i druidi della Gallia e nelle foreste della Germania, fra i magi della Caldea e nelle regioni iperboree si aspettava un personaggio divino, il quale avrebbe migliorato le sorti dei popoli apportando una giustizia e una morale da sostituire alla schiavitù e alla corruzione che da tanti secoli affliggevano l'umanità.

Era la tradizione della promessa del Redentore fatta nell'Eden, tramandata di padre in figlio ai popoli più lontani; era l'eco delle profezie risuonate nel popolo d'Israele e apprese dagli altri popoli, che appunto verso la Palestina volgevano lo sguardo nella speranza che di là doveva sorgere il Liberatore.

E di là venne il Cristo nella pienezza dei tempi!

In apparecchio alla commemorazione della sua venuta, che faremo nel S. Natale, la Chiesa ha disposto il S. Avvento, che richiama il lungo periodo di aspettazione del Messia, e che ha, nello spirito della Chiesa, lo scopo di animarci dei medesimi sentimenti di attesa e di desiderio per poter meglio partecipare dei beni che Gesù Cristo ci portò.

La società odierna che porge più facilmente orecchio ai vani e falsi profeti di utopie e di errore, deride la nostra invocazione al ritorno di Cristo; ma è pur vero che i più sani ingegni, le menti oneste, le folle non traviate vanno comprendendo ed affermando ogni giorno più che tutte le aspettazioni con cui si era cercato di pacificare il mondo, o sono vergognosamente sfumate o accennano a cadere miseramente; e un'aura nuova di spiritualismo e di valorizzazione del Cristianesimo si va fortunatamente diffondendo.

Le azioni dei biechi profeti del sole dell'avvenire sono in ribasso, e s'è visto che tenebre e che nebbie hanno apportato dove un nuovo messia aveva ripromesso il Paradiso terrestre. La luce si diffonderà sul mondo unicamente dal sorriso del Bambino di Betlem; e i popoli si stanno convincendo che solo da quella cattedra di verità che fu aperta venti secoli or sono deve venire l'insegnamento della giustizia e della carità, che salverà gli individui, le famiglie, le nazioni, il mondo intero.

Nè migliore fortuna hanno avuto ed hanno le utopie di chi profettizzava un avvenire radioso pel diffondersi della coltura, per l'incremento delle industrie e dei commerci, per tanto decantato progresso. La società è progredita sì ed è diventata più ricca e più colta, ma non è diventato per questo nè più buono nè più felice, ed ora sente e vaccorge che non potrà avere la pace, la moralità, la prosperità vera se non ritornando a Colui che dalla culla di Betlemme proclamò la pace agli uomini di buona volontà.

Aiutiamo questo deciso orientamento della società illusa, avvilita e sofferente verso la fonte unica della verità, della virtù, della pace. In questo tempo d'avvento invochiamo il ritorno di Gesù nell'umanità che va brancolando, e diciamo col convertito di ieri nella sua «Preghiera a Cristo».

«Noi ti aspettiamo! Ti aspetteremo ogni giorno a dispetto della nostra indegnità e d'ogni impossibile. E tetto l'amore che potremo torchiare dai nostri cuori deceastati sarà per te, o Gesù, che fosti tormentato per amor nostro e ora ci tormenti con tutta la potenza del tuo implacabile amore».

CRESPI ENRICO, gerente responsabile
Tipografia ARTURO MARCORA

Per fabbrica DESTRINA cercasi operaio capace funzionamento impianto buona posizione - scrivere o presentarsi Società Ligure Lombarda Castellanza.

LA GUARIGIONE RAPIDA E SICURA di qualunque forma di tosse e specialmente delle forme bronchiali e broncoalveolari si ottiene colla:

PEPTOCOSE ALBERTI

balsamico-anticatarrale-tonico eupeptico-ricostituente.

L. 12.25 al flacone; per posta L. 13.25

Preparazione originale del Dott. ALBERTI ALBERTO - Farmacia S. Giovanni.

BUSTO ARSIZIO

IL RISTORANTE
delle GROTTE DI VALCANNA con alloggio e stallazzo
salone per società
resta aperto tutto l'anno.

Avvisi Economici

A brillanti oro platino argenterie gioie acquisto superando con forti sopraprezzi qualsiasi offerte concorrenti. - Carcano Maria Segreta, 6 (interno), Milano.

Lezioni - disegno pittura corso preparatorio all'insegnamento del disegno - lezioni anche a domicilio per schiarimenti Prof. M. Cerruti Scuola Tecnica Legnano.

Raccolta quadri autori moderni vende miglior offerente. Pessina - Viale Lodovica 66 - Milano.

Amministratore già procuratore d'importanti Ditte, di capacità, serietà ed energia indiscussa, disponente cauzione bancaria, accetterebbe posto decoroso presso seria Ditta oppure occuperebbesi tenuta piccole amministrazioni private. Scrivere Direzione del giornale.

Importante Ditta di Busto cerca abile operaio lattoniere, buona retribuzione. Presentarsi alla nostra Unione del Lavoro. - Busto Arsizio - Via A. Pozzi 7

ABITI FATTI E SU MISURA

GRANDI MAGAZZINI
"AL DUOMO"
VENEZIA — MILANO — TRIESTE
PIAZZA DEL DUOMO - GALL. C.to GARIBALDI, 60

CONFEZIONI PER UOMO

Completi a giacca in tessuti fantasia		Soprabiti in tessuti novità	
Per Uomo	da L. 475 a L. 95	Per Uomo	da L. 395 a L. 125
Per Giovanetti	da „ 425 a „ 85	Per Giovanetti	da „ 295 a „ 85
Paletos in tessuti morbidissimi		**Impermeabili in tessuti gommati**	
Per Uomo	da L. 450 a L. 75	Per Uomo	da L. 395 a L. 95
Per Giovanetti	da „ 350 a „ 65	Per Giovanetti	da „ 380 a „ 90

CHIEDERE IL NOSTRO CATALOGO

SPECIALISTI NELL'ABBIGLIAMENTO PER UOMO - SIGNORA GIOVINETTI E BAMBINI

Pubblicità BERTOLONI - Milano

FOTOGRAFIA BARAVALLE

Busto Arsizio - Corso XX Settembre - Vicino Stazione

Ultime novità per Sposi

INGRANDIMENTI A COLORI

SPECIALITÀ DI NOSTRA ESCLUSIVA

Gruppi - Interni - Vedute - Prezzi miti.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Società Anonima - Capitale versato L. 20.000.000

Sede in TORINO - Via Alfieri N. 9 (Palazzo proprio)

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconta cambiali agricole.
Prestiti ed anticipazioni su titoli.
Compra e vende, rendita, azioni, obbligazioni, valute.
Incassa gratuitamente cambiali e tratte pagabili su piazze bancabili del regno.
Emette gratuitamente assegni circolari.
Paga gratuitamente coupons scaduti.

Riceve depositi di somme su libretti di Risparmio e di conto corrente fruttifero.
3 % disponibile giornaliera L. 20.000
3.50 % » » » 5.000
4.— % » » » 500
4.25 % » » » 100
Libretti di Risparmio vincolati al 4 ½ % per 6 mesi; 5 % per 12 mesi; 6 % per 24 mesi.

Uffici Borsa: ROMA - MILANO - GENOVA

Filiale di BUSTO ARSIZIO - Via Daniele Crespi, 2

TELEFONO N. 388

L'OFFICINA MECCANICA SEMPIONE, a prezzi di liquidazione, vende macchinario moderno d'officina, di marche originali americane: pialle, frese universali, torni a revolver e paralleli prismatici di diversi tipi, trapani a colonna da 13 e 50 mm. rettifiche, mole a smeriglio, ecc.

LEGNANO, Via Sempione 26

ALBERGO
Ristorante Italia
(CON SERVIZIO BAR)
Via Milano, 10 - BUSTO ARSIZIO - Telefono N. 342

Servizi per sponsali anche a domicilio
Proprietario: AMEDEO MASCHERONI

Musica - Istrumenti musicali
di ogni genere
GRAMMOFONI - DISCHI - RULLI PER AUTOPIANI
ACCESSORI PER QUALSIASI ISTRUMENTO
RIPARAZIONI

MANDOLINI e CHITARRE da L. 35 in più.
GRAMMOFONI da L. 250 a L. 15000 (Vendita anche a rate mensili)
PIANOFORTI - AUTOPIANI - ARMONIUM
BUSTO ARSIZIO - Via Principessa Elena 2 - Di fronte alla Chiesa S. Maria

DITTA A. BIANCHI

AUTO GARAGE CENTRALE
BAFFA & MAININI

Auto: Seat e Ford. - Moto: Indian - Cicli: Ancora e Ariel
Busto Arsizio - PRESSA MONTAGGIO ANELLI CAMIONS - Telefono N. 360
Viale Staz. Nord

Telefono 39 - Telegrammi: DISTILLERIA - Bustarsizio
DISTILLERIA PELLEGATTA G.
BUSTO ARSIZIO (Milano)

Fabbrica di Liquori - Creme - Rosoli - Sciroppi - Estratti ed Essenze
Magazzini di Vini fini di lusso e da pasto-Assortimento Vini in Bottiglia Nazionali ed Esteri

DEPOSITI CON VENDITA
Spiriti - Acquavite - Vini bianchi e secchi - Marsala - Vermout Chianti e Campagne delle primarie marche, nonchè liquori - Creme - Rosoli Nazionali ed esteri, i quali si spediscono in casse originali d'ogni singola Casa.

COLORIFICIO E OLEIFICIO DI LEGNANO

CARLO BORGARELLI

VIA MACELLO - **LEGNANO** - VIA MACELLO

Fabbrica di Colori - Vernici - Smalti - Olio di lino tripla cottura. - Biacca in polvere e macinata ad olio di lino decolorato. - Minio - Stucco speciale per vetri. Importazione diretta: Acquaragia di Francia.
Specialità: BRILLOLIN l'ideale delle pitture a smalto; vernici a fuoco.